

P R E F A Z I O N E.

L'Architettura è l'arte di fabbricare, e prende varie denominazioni secondo le diversità de' suoi oggetti. Chiamasi *Architettura civile*, se il suo oggetto si raggira intorno alla costruzione delle fabbriche destinate al comodo, ed a' varj usi degli uomini raccolti in civil società. Se lo scopo è di fabbricare nell'acqua, e di renderne per mezzo di macchine l'uso più facile, dicesi allora *Architettura navale*. Finalmente vien detta *Architettura militare*, se impieghi a fortificare i luoghi per difenderli con solide costruzioni dagl'insulti de' nemici, e dagli sforzi degli strumenti marziali. L'Architettura civile è l'arte di comporre e costruire edilizj per comodità, e per i differenti usi della vita, quali sono i Tempj, i Palazzi, gli Archi trionfali, ec. Qualunque fabbrica, per potersi dire compita, dee sempre avere i tre requisiti seguenti: solidità, comodità, e bellezza. Solida e stabile è una fabbrica, allorchè nel tutto e nelle parti va esente da ogni pericolo di rovinare, o deteriorare in breve tempo. La solidità di un edilizio dipende dalla particolare scelta de' materiali, e dall'unione di tutte le parti insieme, come ancora dalla proporzione delle forze prementis sopra le resistenti, e dal vero appoggio di quelle sopra queste. La solidità dunque consiste nella giusta grandezza, disposizione e situazione del tutto e delle parti relativamente all'uso, a cui l'edilizio è destinato. La bellezza delle fabbriche dipende da quattro principj, e sono la *Simmetria*, l'*Euritmia*, il *Decoro*, e gli *Ornati*. La simmetria consiste nella proporzione delle parti fra loro e col tutto. L'euritmia è la conveniente posizione, ordine e mutua corrispondenza delle parti, qual è, p. e., fra le finestre d'una facciata, ove sian tutte disposte sopra la medesima orizzontale, ed in egual numero tanto a destra, che a sinistra, e di una più nobile ed ampla nel mezzo. Il decoro consiste nel convenevol uso della simmetria e dell'euritmia, e nella giusta relazione tra un edilizio, e chi lo deve abitare; tra gli ornamenti e la quantità della fabbrica, scegliendo ed applicando i più convenienti secondo la magnificenza, mediocrità, semplicità dell'edilizio. Altre proporzioni, disposizioni ed ornamenti richiedonsi per una Reggia, altre per un Tempio, altre per un Teatro, ed altre per una Casa da campagna. I principali ornamenti per una fabbrica sono gli ordini d'architettura. Da tutto ciò si può in qualche guisa comprendere coa quanta ragione l'arte di fabbricare sia stata chiamata Architettura, la quale secondo l'etimologia della sua voce significa scienza direttrice di tutte le altre, ovvero l'arte la più eccellente di tutte. Quali cognizioni non richiedonsi per essere un compito Architetto? Il vero Architetto è direttore di quasi tutte le arti; mentre dee in ogni cosa che gli si presenta disporre, regolare, giudicare e risolvere secondo quelle inchieste che gli vengono fatte.

Io qui mi sono proposto di trattare solamente degli Ordini, ne' quali la gioventù suole iniziarsi per apprendere l'Architettura. L'arte di fabbricare è antica al pari de' bisogni, che ebbero gli uomini di ricoverarsi e difendersi dalle ingiurie dell'aria e dalle stravaganze de' tempi. Ma l'arte di ornare, ossia l'invenzione degli Ordini non è già d'un'epoea così remota. La scienza architettonica si deve ai Greci, i quali sotto il secolo d'Alessandro Macedone la portarono al maggior grado di perfezione. I Romani furono imitatori de' Greci, e Roma nel secolo di Augusto gareggiò con Atene nella bellezza dell'Architettura, e la sorpassò nella maestà e magnificenza. Decadde poscia il buon gusto al decadere del Romano Impero, ed alla rovina di questo rovinò l'Architettura insieme con tutte le scienze e belle arti. Allora il buon gusto fu smarrito in Europa, ed alla bella Architettura Greca e Romana successe una mostruosa, pesante, sproorzionata ed oscura (*). Peggiorò sotto i Longobardi, e sotto Carlo Magno. Nel decimo secolo si stravolse, e dalla goffezza balzò ad una leggerezza la più ardita, divenne tutta traforata, e merlettata, e questa viene chiamata Gotica. Si ringrati di nuovo ne' secoli decimoterzo e decimoquarto sotto il nome di Greca moderna, combinando l'Ar-

(*) Milizia. Memorie degli Architetti antichi e moderni. Tom. I.